

CANAL DI CUNA

Questo itinerario rappresenta un viaggio nel tempo alla scoperta dei vecchi borghi un tempo pieni di vita, cullati in una conca solcata dalle acque del Comugna.

DETTAGLI PERCORSO:

partenza: loc. piè de spineit

arrivo: canal di cuna– malga giáf

tempo andata: canal di cuna (ore 2:00),
malga giáf (ore 4:00)

dislivello: m. 1000

segnaletica: segnavia cai n. 810

difficoltà: escursionistico

periodo consigliato: marzo - novembre

INFORMAZIONI:

IAT Val Tramontina

Ufficio di informazione e accoglienza turistica

Villaggio 6 Maggio, 3 - 33090 Tramonti di Sopra PN

Tel. +39 0427 869412 - infotramonti@gmail.com

 IAT Valtramontina

foto: @Sil Tit





Da tramonti di Mezzo si segue sulla destra, in auto, la strada con segnavia n. 810 che risale il canale del Chiarchia fino a Piè di Spineit (m.413). Si prosegue sulla strada forestale con divieto d'accesso ai mezzi motorizzati fino a Selva Piana (m. 722). Si prosegue su strada sterrata molto panoramica sul canale sottostante e sul M. Sciarà fino alle stalle di Forcia Zuviel (m. 890). Sulla sinistra, nei pressi del vascone di raccolta dell'acqua piovana, una tabella indica il percorso, da non confondere con quello che prosegue in piano verso Savoieit. Il sentiero comincia a scendere con maggiore decisione, fino a raggiungere un capitello dedicato alla Madonna e il ponticello sul rio Cuel della Barca che conduce nel vasto prato di Val (ore 2:00) dove sono dislocate i ruderi di Pascalon (m 580), il borgo più importante della vallata. All'ingresso del paese ci attende la chiesa di San Vincenzo, completamente ristrutturata e restaurata. All'interno della chiesa si può vedere un mosaico dedicato al Santo Protettore. Il percorso continua costeggiando il torrente Comugna all'interno di una rada bosaglia,

nella quale possiamo intravedere anche i ruderi di Morasit (m 578), lo attraversa su un ponticello e prosegue, con qualche sali e scendi, costeggiando il corso d'acqua che ha profondamente inciso il fondovalle. Si giunge a un altro ponte e poco distante, ai ruderi di cerva. Poi il sentiero si alza nuovamente sul greto del Comugna per ridiscendere infine presso la confluenza del rio Plan da Rep. Oltre il ponte si trovano i resti delle case di Piedigiaf (m. 487, ore 3:00). Da qui il sentiero prosegue risalendo il costone del M. Giaf. Si riprende la mulattiera che interseca una zona erosa per poi iniziare a salire a svolte regolari fino a giungere alla sella e quindi alla Malga Giaf (m. 960, ore 4:00) recentemente ristrutturata e adibita a rifugio. Si rientra per lo stesso percorso dell'andata. Oppure si può raggiungere San Francesco in circa un'ora e mezza da sella Giaf prendendo la pista di servizio al rifugio che con un lungo traverso ed una successiva serie di tornanti raggiunge comodamente il fondovalle.